

Una sfida ai limiti dell'impossibile: persone, idee, teatro e un territorio fertile costituiscono il mix esplosivo che da ormai undici anni ha fatto del Teatro Comunale di Occhiobello e della sua stagione teatrale un caso d'indagine interessante. Prova concreta che la direzione artistica di un teatro, che pone lo sguardo sulle realtà di produzione teatrale più innovative a livello nazionale, può funzionare, senza paure e sfidando prima di tutto l'insidia di un'idea fallace secondo cui portare la televisione e i grandi nomi in teatro sembra costituire l'unico sistema per portarci anche il pubblico. Resta da indagare il come ciò sia stato possibile e chi, quali anime siano riuscite in questa eccezionale impresa che, in uno spazio di 280 posti a sedere, realizzano nell'arco dell'intera stagione una media di 200 spettatori a serata. Arkadis è la risposta, l'associazione culturale costituita all'incirca da 10 artisti, capitanata dal suo giovane presidente l'attore Marco Sgarbi, direttore artistico dal 2002 del Teatro Comunale di Occhiobello. Una associazione che si pone come obiettivo primario la diffusione della cultura e produzione teatrale, a testimoniare una volta di più che una produzione locale c'è e funziona. Una produzione peraltro pluripremiata a partire dallo spettacolo "Immobili" che ha ottenuto la Menzione di merito al Premio Cervi nel 2011, il lavoro "Senza titolo" premiato al Festival Troia Teatro 2011, Premio del Pubblico Finestre di Teatro Urbano 2011, fino al più recente lavoro "Giro solo esterni con aneddoti" Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche "Dante Cappelletti" 2011, fino ad arrivare a "Manufatti Artigiani" Premio



Marco Sgarbi

Linutile del Teatro 2012. "Manufatti artigiani" – ci racconta Marco Sgarbi – è uno studio sul lavoro quotidiano, qualsiasi lavoro artigianale, così simile a quello dell'attore. In scena si mettono a confronto due concetti interessanti entrambi assai connaturati nella sfera del lavoro, la sacralità e il sacrificio, un gioco di parole che con la presentazione di dodici manufatti artigiani, dei quali solo tre parlati, risolve nel tentativo artistico di portare lo spettatore a porsi la domanda del perché egli si trovi in quel momento a teatro". Un frammento di 20 minuti di *manufatti artigiani* è stato preludio alla presentazione dell'intera stagione teatrale di quest'anno 2013/2014 al Teatro Comunale di Occhiobello lo scorso 17 ottobre..

Da dove sei partito, quale urgenza ti ha spinto a pensare che fosse possibile provare a portare un teatro di idea e di concetto in questo territorio, è una bella sfida?

La consapevolezza di essere il direttore artistico – risponde Marco Sgarbi - ha sinceramente preso forma lentamente e quando ho cominciato nel 2002, ho proceduto per tentativi, cercando di farmi meno problemi possibile. Ho dato il via al primo cartellone con una rassegna dedicata prevalentemente al teatro comico, ma i contorni della stagione e della sua forma si sono delineati con il tempo. Sta di fatto che il pubblico ha cominciato a fidelizzarsi e poco per volta ad affezionarsi all'evento oltre che a fidarsi delle nostre scelte, anche se, in verità, come andrà la stagione, è sempre un'incognita.